

Oggi a Udine, a Gorizia e a Pordenone si festeggia Sant'Ignazio di Loyola

Il proverbio

Ce ch'al è fat 'l è fat, nol è di fâsi
(Ciò che è fatto è fatto, non è da farsi)



ri di Malborghetto nel 1957

ne nel 1957 fre- di allora ricordano sempre con affetto la loro maestra, e elementare a Wanda Dal Checco, che naturalmente compare in questo documento della memoria ma gli scolari

on una parte, bolli ecc. ecc. per un totale di altre 948 euro. Oltre la beffa...

ncisare parte, bolli ecc. ecc. per un totale di altre 948 euro. Oltre la beffa...
nativa ne nullo...
stazio- di cir-
relati- del pre-
proprio eroduce
e tele-
loca-
punto i
e assi-
o pre-
le del-
sia un
ndi ho
orre la
i han-
o stata
izia e
imme-
finché
classe

moderno o anche su una semplice gelateria (che produca solo gelato), che a Tarvisio non esiste e che funzionerebbe di sicuro.

Roberta Zanetti
Tarvisio

TAMPONAMENTO

Alla ricerca di testimoni

Lo scorso 20 luglio sono stato tamponato in piazzale Osoppo alle ore 21 circa, mentre, provenendo da Chiavris, mi stavo dirigendo verso via Gemona. Io ero a bordo di un Vw Polo blu scuro, mentre l'altro veicolo era una Fiat Uno verde acqua. Sono in cerca di eventuali testimoni che abbiano assistito alla scena.

Il mio recapito telefonico è 0432 - 853648, 333 - 8655930.

Ringrazio in anticipo quanti potranno fornirmi un aiuto.

Simone Zorino
Udine

SUL TRENO

Ritrovato il portafoglio

Con la presente vorrei ringraziare pubblicamente i dipendenti di Trenitalia (e/o aziende associate) e gli agenti della polizia ferroviaria in servizio alla stazione di Cervignano - Aquileia - Grado oltre al personale viaggiante della linea Trieste - Venezia - Trieste che mercoledì 28 luglio con grande professionalità, disponibilità e, soprattutto, gentilezza hanno in un brevissimo lasso di tempo risolto questo mio inconveniente: ore 19.22, appena sceso dal treno Trieste-Venezia mi rendo conto di aver dimenticato il mio portafoglio sul treno stesso; mi rivolgo perciò a un responsabile della stazione che si attiva immediatamente con ogni mezzo a sua disposizione; ore 20.37, sono già in possesso del mio portafoglio che è stato ritrovato e consegnato a un incaricato del treno Venezia-Trieste appena incrociato, penso a Latisana. Mi sembra doveroso poter

quanto con il caldo emanano uno sgradevolissimo odore.

Non ci si può lamentare se le nostre spiagge sono disertate sempre di più dai turisti stranieri e nazionali, quando non si ha cura neppure dei servizi di base.

Stefano R.

PROPOSTE

Calo turistico nel Tarvisiano

Mi è capitato qualche giorno fa di sfogliare un quotidiano e di soffermarmi su un articolo che attribuiva la colpa del calo turistico tarvisiano al gelo e al terremoto. Messa in questi termini sembra che

DIBATTITO

Procreazione assistita, legge da medioevo scientifico

di LAURETTA IURETIG

Il Nuovo partito socialista Italiano, solidale con i radicali, invita i cittadini a sottoscrivere il referendum abrogativo della legge sulla procreazione assistita. Se non si raccoglieranno le 500 mila firme entro il 30 settembre questa legge proibizionista rimarrebbe in vigore. L'Italia con questa legge è condannata a una sorta di medioevo scientifico. La legge approvata a febbraio 2004 prevede il divieto di sperimentazione scientifica su ciascun embrione umano e il divieto di interventi di clonazione sia a fini procreativi sia di ricerca.

Per la prima volta viene conferito uno status giuridico all'embrione e cioè all'ovulo fecondato in vitro, in quanto si stabilisce l'equivalenza tra embrione e persona. La legge, limitando a tre e impedendo il congelamento degli embrioni, diminuisce la probabilità di successo della fecondazione assistita costringendo la donna a ripetuti trattamenti di prelievo degli ovuli che è una procedura altamente invasiva, di forte stress emotivo e fisico. Se si vuole affermare uno statuto giuridico dell'embrione, se si vuole cioè riconoscergli il diritto alla vita, si deve ricordare che esistono anche i diritti della donna alla sua libertà e alla sua autodeterminazione.

La legge obbliga il medico a impiantare nell'utero tutti gli embrioni, anche quelli malati, costringendo la donna a scegliere tra far nascere un bimbo malato o abortire. Infatti è possibile soltanto l'analisi dell'embrione a livello morfologico tramite il microscopio, ma non la analisi genetica pre-impianto perché la legge vieta la selezione degli embrioni «con finalità eugenetiche». La stessa legge impedisce di avere un figlio quando uno dei due coniugi è sterile in quanto è vietata la fecondazione eterologa ossia con utilizzo di seme e ovociti da donatori esterni. La legge vieta anche qualsiasi ricerca sugli embrioni compresi quelli soprannumerari destinati a essere eliminati. Se invece di essere distrutti fossero impiegati nella sperimentazio-

ne potrebbero contribuire a salvare la vita a milioni di persone, come sottolinea il rapporto del professor Dulbecco sulle cellule staminali, affette da diverse patologie tra le quali il morbo di Alzheimer, morbo di Parkinson, sclerosi laterale amiotrofica, atrofia muscolare spinale, distrofia muscolare, tumori e leucemie, diabete...

E così mentre negli Stati Uniti e in Gran Bretagna le terapie derivanti dalla sperimentazione sulle cellule staminali rappresentano già la nuova frontiera della medicina, noi in Italia stimo ancora discutendo se sia etico o meno utilizzare embrioni congelati prossimi alla scadenza e non suscita alcun scandalo il fatto che possano essere distrutti senza sfruttarne la loro utilità per le persone sofferenti. È sempre difficile prendere posizione quando non è ben chiaro quale sia il limite della scienza. Ma è certo che la libertà di ricerca deve essere garantita. Nell'affrontare il confronto sulla procreazione non si deve però pensare a uno scontro tra mondo laico e mondo cattolico in quanto la laicità dello Stato non può essere messa in discussione neppure dalla stragrande maggioranza dei cattolici. Laici e cattolici in Italia hanno compiuto un'evoluzione importante ed è per questo che il legislatore su determinate questioni deve far prevalere il ruolo istituzionale e non la propria etica personale che diventerebbe regola morale imposta alla collettività. Abbiamo il dovere di fare leggi che garantiscono i cittadini dal punto di vista della qualità, della sicurezza sanitaria e, considerate le enormi potenzialità oggi della scienza, è bene che il legislatore rifletta con spirito critico, senza paraocchi ideologici su eventuali regole e sul modo di governare il progresso affinché esso sia sempre e comunque al servizio dell'uomo creatura amata e privilegiata da Dio e della vita.

*Segretario provinciale di Udine
Nuovo Psi*

Le opinioni ospitate in questa rubrica devono essere lunghe 3.260 battute. Il giornale si riserva di selezionare gli scritti.